

«L'Ascensione è una festa con una nota di mestizia perché Gesù scompare alla nostra vista naturale, la sua persona non è più con noi fisicamente, ma è anche una festa di grande gioia perché ci apre a una visione piena e gloriosa che dobbiamo raggiungere camminando sempre nella giusta direzione. Quindi, procediamo, andiamo avanti sempre e guardiamo alla mèta non come sognatori, come gente che evade dal tempo presente e vive fuori dalla storia, ma sapendo che dobbiamo santificare il tempo e la storia camminando con responsabilità e compiendo tutto quello che per divina disposizione dobbiamo compiere.

Ognuno viene al mondo con una missione, e dobbiamo compiere la volontà di Dio momento per momento per giungere al compimento della vita ed entrare nella gloria e nella pace di Dio. Gesù ci ha tracciato la via: seguendo Lui, le sue parole e i suoi insegnamenti, vivendo il Vangelo, noi raggiungiamo la mèta. Già fin d'ora gustiamo quella gioia, perché sappiamo che quanto il Signore ha promesso, lo mantiene. Lui è fedele e quindi non resteremo delusi, perché chi spera nel Signore non resta deluso.

Viviamo quindi questa festa con la letizia nel cuore di chi ha la sicurezza di avere ancora la presenza del Signore e di poterlo raggiungere, con l'aiuto della Sua grazia, nella pienezza della luce e della gioia che è nel suo regno eterno. La nostra vita non si spegne come un lucignolo in questo mondo. Siamo creature in gestazione, che nascono pienamente quando muoiono. La nostra vita si completa pienamente nello spirito, quando chiudiamo gli occhi in questo mondo e li apriamo nel Cielo» (M. Anna Maria Canopi, *Lectio* - 08.05.2016).

«"O uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?".

Alla terra ritornate e assumete il vostro coraggio,  
perché questo è il giorno delle consegne, il giorno della fede!  
Cielo è questa trascendenza che deve spingermi sempre oltre.  
Una volta si diceva "Ara et ora": 'ara' è la terra, 'ora' è il cielo.  
Il cielo e la terra devono essere uniti insieme.  
Anzi, questo è il cuore della liturgia cosmica.  
Noi viviamo ripieni della speranza immessa in noi da Cristo  
e colmi dell'amore che cambia il dolore in gioia.  
Così attendiamo con pazienza e riconoscenza  
il giorno del ricongiungimento»

(David Maria Turoldo).



# Vita Dai Rocchiale



ASCENSIONE DEL SIGNORE – 2 giugno 2019

Dove è **LUI**, capo e primogenito,  
saremo anche **NOI**, sue membra,  
uniti nella stessa **GLORIA**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (24, 46 - 53)

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

